

Othier lo avea astretto a darsi prigioniero. Ugo allora padrone della sua persona lo condusse davanti il castello di Brosse, e mostrandolo a Girardo ch'era incaricato di difender la piazza, protestò di esser presto a mozzargli il capo ove non se gli aprissero sull'istante le porte. E la minaccia produsse il suo effetto, giacchè Girardo consegnò ad Ugo la torre di cui Ademar erasi impadronito. Così narra Aimoino (l. 2 *de mir. S. B.* c. 6); ma Ademar di Chabannais dice invece che fattosi signore del castello di Brosse il visconte Guido, fu quivi assediato da Guglielmo conte di Poitiers in un ad altri quattro conti, cioè Elia conte di Perigord, Arnaldo d'Angouleme, Bosonè ed Aldeberto della Marca; ma che piombati sugli assediati Guido e suo figlio, uccisero molta gente e molti ne misero in fuga. Questi due racconti non possono conciliarsi insieme; quantunque però nulla avvi che ci possa determinare ad accordare all'uno piuttosto che all'altro la preferenza, nullameno più inclineremmo per quello di Ademar di Chabannais.

Nell'anno 1028 il visconte Ademar fu presente alla dedicazione della chiesa dell'abazia di Arnac; fece poscia il pellegrinaggio di Terra-Santa; e morì prima di ritornarne. Egli era balbo, dice Goffredo di Vigeois, e cispitando dicea quando giurava: *tel prometto sulla mia parola*. Da Senegonda sua sposa lasciò quattro figli, Guido e Ademar, che seguono; Goffredo e Bertrando, ed una figlia di nome Melisenda.

GUIDO II.

L'anno 1036, al più tardi, GUIDO primogenito del visconte Ademar lo avea sostituito prima del luglio; del che ci persuade la donazione da lui fatta all'abazia di Uzerche l'anno dell'Incarnazione di N. S. 1036, indizione IV, mese di luglio, VI feria, luna XI, regnando Enrico re dei Francesi (Baluze, *Hist. Tutel. app.* pag. 867). In quest'atto è fatta menzione dei tre fratelli di Guido nominati qui sopra, e di sua moglie Edwige cognominata Bianca, i quali tutti concorsero ad essa donazione. Morì Guido senza figli al più tardi l'anno 1052.